

L'OMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero quattordici (2010-2011). In attesa di giudizio divino.

Ah, che bello il lavoro del giornalista! Per chi non lo sapesse, giornalista deriva da giornale. Il calamaio, la penna, l'odore dell'inchiostro, la carta stampata, le varie testate, ce n'è a bizzeffe e per tutti i gusti, per i beati paoli come si suol dire. Eheu! Ma quand'ecco conciononsiacosache la stampa quella che si ritiene autonoma, imperocchè non si lasci irregimentare seppur con benevolenza se mi passate il termine, se non si fa afflato della carità cristiana, quella anarcoide si voulez, ecco... (cosa stavo dicendo? Mi son perso nelle subordinate) Ah, ecco che diviene pernicioso, punta diritta al cuore del povero cittadino sprovveduto, in modo malo.

l'imprevedibile corsivo del monsignore continua all'interno

GRUGNOLA, ANCHE QUEST'ANNO LA TORRE DEI LAMBERTI SEMBRA UN MISSILE IN FASE DI DECOLLO!



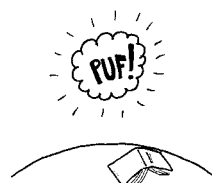
NO, NON È "BELO". È RIDICOLO E DEMENTE, MA HO DECISO DI FARTI UN REGALO COMUNQUE.



NO GRUGNY, NON È L'INCENERITORE, È UN LIBRO!



MAGARI BASTASSE UN PO' DI CULTURA PER FARTI SCOMPARIRE...



Penne penose, fusi e refusi, informazione manipolata e manipolazione disinformata, l'arena e la pena...

ORRORI DI STAMPA

Per una volta lasciamo la parola ai professionisti dell'industria delle notizie, loro sì che ci raccontano come stanno davvero le cose.



LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

dalla prima

Ne uccide più della spada come si dice. Tanti. Forse molti. Prendete nella nostra città: grandi e onesti lavoratori, forte identità, tradizioni genuine, lessò e pearà, vino buono, useleti scapè... che fame! Il buon senso ci permea, ci effonde, si fa tutt'uno con la nostra forza di essere bravi cristiani, sempre. Eppure latet anguis in herba: Sadducei! Coloro che vogliono opporre al nostro status quo il loro status quam(?). Perfidi pagani, cotali fior fior di intellettualoidi, pregni dell'infame cultura illuministica che considerano la nostrà civiltà bigiotteria cattolica post-tridentina. No! No! Si credono figli della grande tradizione giornalistica italiana, sti cosidetti "lombrosi", vogliono sovvertire l'ordine preconstituito dato dalle leggi e da Dio, vogliono farvi credere (no io no, sono troppo astuto) che la nostra bella città, figlia del bene comune sia un covo di serpi, quando tutti si sa, per un'azione mala compiuta in loco dieci ve ne sono a fin di bene (e che bene!). A loro sia amputata una mano e gettato il corpo nella Geena. Con i saluti benedetti e santi della Madre Nostra e di Dio beatissima, che ho sentito poc'anzi via skype, vi porgo l'augurio di un fervente e cristiano anno 2011.

Vostro reverendissimo don Giusy Z.



OSSI DE PORCO

di Mario Spirler

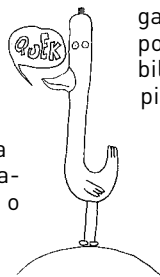
Certa trita stampa progressista, e il coro dei soliti "politically correct" hanno criticato la decisione dell'Amministrazione Comunale Veronese di vietare i ristoranti etnici nel centro storico cittadino.

Ancora una volta una strombazzata di internazionalismo sessantottino, per ridicolizzare la difesa delle nostre tradizioni venete-retico-celtico-padane che, va sottolineato, risalgono alla notte dei tempi. La sacrosanta difesa delle nostre tradizioni non è il solo argomento da addurre a pro della decisione dell'amministrazione. Ritengo che ancora più forte e pertinente sia la mancanza di reciprocità. Io ho viaggiato in lungo e in largo nei paesi arabi, o comunque mussulmani, e non ho mai potuto gustare polenta e sopressa o un bel lessò con la pearà. E allora, perché mai dovremo qui ingozzarci di Kebab o di felafel a scapito dei nostrani operosi ristoratori?

E dato che ci siamo, diciamo anche qualche parola chiara sulle pizzerie che, grazie al

Alter ego del Mario Swirnerd conduttore televisivo, animato da uguale aplomb professionale e senso della misura, Spirler opinionista è una delle voci più autorevoli nel panorama dell'informazione locale. Con il suo linguaggio pacato e obiettivo, super partes e erga omnes, l'"Enzo Biagi dell'Adige" ne ha da dire per i porchi, contro soprusi e arroganze del potere. Ha vinto il premio "Umile tra gli umili 2010". Tra le sue passioni, darsi all'ippica.

buonismo delle precedenti amministrazioni, sono proliferate in maniera abnorme. Non è certo antimeridionalismo affermare che la pizza è un piatto estraneo alla gastronomia veneta. Benché non si possa vietarla, è sempre però possibile cercare un rimedio adattando la pizza alle nostre tradizioni. Come? È presto detto! Se prendete il menù di qualsiasi pizzeria vedrete che la pizza viene ammannita in centinaia di modi: guarda caso mancano proprio i "modi" veronesi. Obblighiamo quindi i pizzaioli a proporre pizze ai fegadini in brodo, al tastasal, col pontel, alla tinca del Garda, coi ossi de porco e chi più ne ha, più ne metta! Forse sparirà qualche pizzeria, ma le altre saranno più rispettose della nostra etnia. A rileggerci.



Dopo lodevoli iniziative come:

"Adotta un redattore prima che sia troppo tardi"

e "Radio Popopopopolare - contest per deejay balbuzienti"

Da sempre vicina agli ultimi

Anche nelle graduatorie d'ascolto

Quest'anno Radio Quasipopolare Verona svolta.

E diventa la prima radio amica di chi non ci sente...

TUTTA LA PROGRAMMAZIONE TRASMESSA ESCLUSIVAMENTE CON IL LINGUAGGIO DEI SEGNI!

Sintonizzati sulle nostre frequenze!

Radio Quasipopolare Verona 104.1 Mhz

Se prima non ci sentivi, adesso non ci senti lo stesso ma perché l'abbiamo scelto noi.



FUFFA®



casual information
for the indifferent generation

Ictus, Invictus, Sim-Sala-Bim!



IL MIRACOLATO PADANO



LA SUPPOSTA DELLA OLGA di Gonzino Silvato

ANTOLOGIA DELLE 5 MIGLIORI BATTUTE

- 1 Mejo un musso vivo che un dotòr morto (da: La sig.ra Olga e la protesta studentesca contro la riforma Gelmini)
- 2 Quando el Baldo el gà el capel o che piove o che fa bel (da: la si.gra Olga e l'alluvione nel Veneto)
- 3 Latte e vin fa un bel facin (da: la sig.ra Olga sui giovani e la droga)
- 4 Scoresa che spussa, merda che bussa (da: la sig.ra Olga e l'emergenza rifiuti)
- 5 I muri veci fa la pansa (da: la sig.ra Olga e i crolli di Pompei)

Decano fra i giornalisti di satira e costume de "l'Arena", emblema del giornalismo d'assalto, Gonzino Silvato è stato premiato personalmente dal sindaco Grugnolo con il "Gonzo d'oro" per la sua rubrica "La supposta della Olga", graffiante e feroce satira dei costumi che non fa sconti a nessuno e che fa tremare i muri di Palazzo Barbieri. Secondo un sondaggio fra i lettori, la pagina delle farmacie di turno fa più ridere.

chi è
Giulio Meazza?

LA PAZIENZA DI GIOBBE

di Padre Salvo Imprevisti

Per noi padri missionari che da anni ripetiamo le stesse cose in giro per il mondo, chiedersi ogni tanto se si rischia di annoiare l'interlocutore è una cosa sacrosanta.

Quando durante la messa vediamo i nostri fedeli che sbadigliano fissando l'infinito, noi svogliati portatori della buona novella con i nostri infiniti paternostri, ripetuti in tutti i villaggi in una lingua sconosciuta, con il nostro continuo peregrinare per terre assolate e sconolate nelle missioni di mezzo mondo, capendo talvolta di essere pedanti, scorgiamo intere famiglie rinchiusi nelle loro capanne pur di non incrociare una noiosa tonaca che gli vuol spiegare il senso del vivere. Noi con la nostra sensazione di predicatori che con una

litanìa continua non riusciamo a convincere nemmeno la sorda del villaggio, che scuotendo la testa sorride e ci fa il segno della benedizione, ci poniamo davanti a una domanda: siamo proprio sicuri che la gente che abbiamo evangelizzato non la convinciamo per sfinimento come fanno i licaoni con le loro prede?

Forse, cari fratelli e care sorelle è ora di tornarsene tutti a casa, concludendo questa interminabile cerimonia con la bella frase: «La messa in scena è finita, andate in pace».



L'ALTRO GIORNALE

di Scrivandra Vaccate

PER AVVOLGERE L'ALTRO PESCE

Chi mi segue, è a conoscenza del mio debole per il giornalismo indipendente, fatto di reporter d'assalto, che si preoccupa solamente di raccontare ciò che accade, senza interrogarsi sull'opportunità o meno di farlo. Informazione libera e senza padroni.

Capita però che a guardar sempre lontano, non ci si accorge dei fiori che spuntano nel nostro giardino.

Troppe volte rimaniamo muti di fronte al servilismo di giornalisti lacchè, per una volta lasciatemi allora spezzare una lancia in favore di chi, a testa bassa, combatte una battaglia senza quartiere e tutta locale contro i poteri forti dei grandi gruppi editoriali.

Sto parlando di un piccolo giornale libero che molti di voi avranno avuto la fortuna di sfogliare. Mi riferisco a L'Altro Giornale, distribuito gratuitamente nelle cassette della posta della città e della provincia.

Ne conservo gelosamente alcuni ritagli, gemme iridescenti di pensiero indipendente. Permettetemi di farvene dono.

Adoro l'autonomia di giudizio che muove la redazione. A testimonianza di ciò alcuni stralci tratti da un pungente editoriale tesi a sottolineare lo spirito combattivo di un'informazione mai doma. Siamo nel maggio 2009, a ridosso delle elezioni amministrative ("Lo dico adesso!" a firma di Adriano Reggiani): «A scanso di equivoci, e per poterlo poi richiamare nei prossimi anni, lo dichiaro ora: L'Altro Giornale sarà vicino a chi vincerà le elezioni nei vari Comuni. (...) È



vamente dalla raccolta pubblicitaria e non ha mai, in 24 anni, ricevuto soldi statali. Questo per la precisione».

Per la precisione... che verve! Per la precisione il numero è ricco di pagine di propaganda elettorale (niente soldi statali) per i candidati di Lega Nord e Popolo della Libertà, sempre per la precisione.

L'alto senso etico della politica che anima la redazione non preclude comunque spazi di riflessione e godibili momenti di evasione. Cosa dire del bel tentativo di eliminare con un sol gesto le distanze tra cultura alta e cultura popolare? Nella rubrica "Poesie", alternati ai componimenti di Dante Alighieri, Paul Verlaine, Giacomo Leopardi troviamo i versi della Nerina, della Pierina Bresaola. Perle di saggezza localistica come nella romantica "Vecio capel" («Vecio capel de alpin, tacà a la porta, maciando e desformà da tanti ani...») o nella nostalgica "Polvare" («Sul grombial de me mama farina e la fogassa de pomi mprofumaa la cucina»), come nelle deliziose rime baciata di "Poesia d'amore" («La poesia d'amore è fatta con il cuore

sempre stata la linea di questa iniziativa editoriale, che già nel nome (L'Altro) dichiara di non essere il tradizionale giornale che trae spunto dagli attacchi delle minoranze per fare "interesse" attorno a sé. (...) Un'ultima cosa: L'Altro Giornale è sostenuto esclusi-

che ringrazia tutti quanti dai più piccoli ai più grandi»), o nel grido di condanna de "La coa" («A la Posta a l'Anagrafe a la Banca e da par tuto 'ndove gh'e 'n sportel, te pol anca segnarte con la sanca ma 'l destin che te speta ormai l'e quel!»). Brividi lirici.

Su L'Altro Giornale trova un ragguardevole spazio la denuncia sociale declinata al femminile. Lo sfruttamento, le violenze, il ruolo sottomesso delle donne in una società patriarcale sono tutti temi cari alla redazione: i soprusi vengono denunciati apertamente nella rubrica "Spazio donna". Innanzi tutto, la Iolanda è sempre pronta a elargire consigli astrologici sul vostro futuro di donne amorevoli, in casa e in famiglia. Se qualche lettrice volesse invece roba tosta, legga gli sferzanti editoriali della direttrice Rosanna Pancaldi: «Come si vestono le donne oggi? Dove è finito il buon gusto, la finezza, la femminilità?». Un quesito irrisolto, che cela al suo interno rabbriventi sottotesti. Meditate, femmine, meditate.

Ma L'Altro Giornale non di solo testo vive,

immagini e grafica non allineate contribuiscono a stimolare argute riflessioni. Come nello "Spazio donna" del numero di giugno 2010: sareste capaci di esemplificare la condizione della donna oggi meglio di quanto faccia l'educativa foto che qui a sinistra ripubblichiamo? Potere della sintesi iconografica.

Le sterili polemiche su di un'informazione cittadina omologata, supina e suina

lasciano il tempo che trovano finché a Verona ci sarà la possibilità di avere spazi di confronto e libertà come questi, grazie ai quali possiamo dormire sonni tranquilli tra due guanciali.



VERONDA

settimanale cattolico d'informazione fedele

Le tredici tappe della Via Crucis
I luoghi dello Spirito

Speciale Lazzaretto



in regalo
1
ginocchiera!



Scrivandra Vaccate appena si iscrive all'Ordine e Pulizia dei giornalisti inizia una clamorosa carriera che la porta in cima alle vette della carta stampata. Ha pubblicato i volumi "Tupè or not Tupè, questo è il dilemma" e "In ginocchio da te. Biografia di un manganello lubrificato col ricino".

SPERIAMO CHE SIA CRESPO



Specialisti nel rimasticare i rigurgiti altrui e rendere commestibili le enormi boiate che possono uscire da una bocca, da molti anni ci dedichiamo con passione alla nostra mission salvifica:

dare voce a chi ci paga

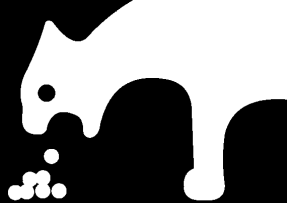
**BOLI
ALIMENTARI**

di Roby Boli

**TRANSFORM
IN GOLD THE SHIT**

I NOSTRI CORSI

- commedia dell'arte: marionette, come muovere i fili
- ventriloquismo: fai dire quello che vuoi a uno che fa finta di parlare
- gastronomia: cuochi di parole, tanto fumo di aria fritta
- etologia: conoscere e capire i versi dei babbuini (offerte speciali per tesserati partiti del nord)
- ars oratoria sulla tangenziale



I VIPS CROMPANO CASA NELLA RIDENTE VERONA

di Saponetta Casini

Dopo la coppia Brad Pitt e Angelina Jolie, che hanno acquistato il loro nido d'amore nella meravigliosa cornice della Valpolicella, sono molti i volti noti che cercano casa nel territorio scaligero.

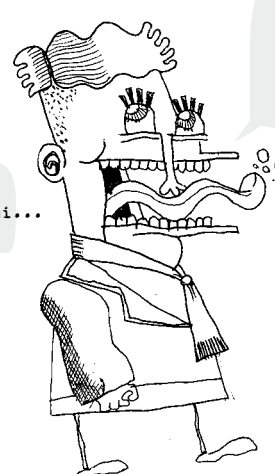
Pare che niente popò di meno che Monica Bellucci e suo marito Vincent Cassel abbiano già firmato un contratto preliminare per l'acquisto di un appartamento nella meravigliosa cornice delle Golosine, quinto piano senza ascensore in un condominio vista scalo ferroviario.

«A mon mari son sempr piaciut les treninis, fin da quand l'era picinìn» - ha dichiarato in francese la bellissima attrice - «e poi siamo abbastanza vicini a Via Francia, in ZAI, e ci sentiamo com a mesòn nostr». Anche la coppia Dolce e Gabbana è in procinto di acquistare casa in riva all'Adige. I due sono stati notati più di una sera aggirarsi dalle parti di Basso Acquar chiedendo informazioni ad alcuni automobilisti che avevano parcheggiato in zona. Un'affidabile agenzia immobiliare poi conferma di aver venduto a Flavio Briatore una casa a schiera nella meravigliosa cornice di Porto San Pancrazio, con porzione di giardino esclusiva, mansardina abitabile, taverna e attracco per lo

yatch direttamente sull'Adige. «Sono contento - ha commentato il simpatico Flavio - anche perché mi hanno assicurato che c'avrò la Lidl comoda appena dietro casa per fare la spesa». Insomma, ben presto nella nostra Verona ne vedremo delle belle. E anche dei belli. Alla prossima!



ma daseasi...



ah, beh, allora

Immarcescibile ancorwoman di Teleuovo Veronese, Saponetta Casini è famosa per interviste alle vecchiette impellicciate di via Mazzini su scottanti temi sociali come il costo delle arance o del radicchio trevisano. Ha conseguito il diploma presso l'Istituto Bon Brenzoni, dove già faceva i disegni sul giornalino della scuola e nel 1963 ha ricevuto il premio "Lacca" per la giornalista più cotonata del Triveneto senza avere mai scritto nemmeno una cartella.



il poverello giannini



chi è Giulio Meazza?

fra stevanin contadino

LA PARABOLA DI DIO



TELEPACE

Ehi, giovane cavaliere gialloblu,
È USCITO...



IN QUESTO NUMERO:

BELLI E MONELLI: CAVALIERI DI MALTA CONTRO IL PANTANO EGUALITARISTA

Intervista esclusiva al feldcavalier Slandron Miglior-nazi, dell'esclusivo circolo scaligero dei cavalieri di malta "Amici intimi di J. Goebbels": «Insieme a troll, elfi, hobbit, licigelli e altre creature fatate del sotto-bosco incantato tifiamo per l'Hellas e per le teocrazie d'ispirazione divina».

PAGANO, PADANO, QUESTIONE DI CONSONANTI...

Le confessioni di un tifoso pelato: io patriota nazio-nalista che ho scoperto il business di essere zerbino con chi dice di pulirsi il culo col tricolore.

SICURHELLAS

All'interno scoprite qual è il main sponsor dell'Hel-las che tifa anch'ello per le teocrazie d'ispirazione divina.

**CORRI IN EDICOLA
E DAL TUO BENZINAIO DI FIDUCIA!**

IO, GIORNALISTA SPORTIVO DI SPESSORE

di Ciccio Vighiny

A tutti i miei detrattori voglio dire alcune cose sulla mia perso-nale idea di libertà giornalistica sportiva:

- Non è vero che sono un tifosotto, pen-so di essere oggettivo nella mia cro-naca delle vicende sportive veronesi, il mio modello infatti è Sallusti. E ve-ramente gli arbitri ce l'hanno con l'Elas, lo giuro.
- Non voglio male al Chievo, penso solo che dovrebbero togliersi i colori giallo-blu e mettere quelli bianco-azzurri del vecio Ceo; che i veri tifosi non dovreb-bero mangiare Paluani e che i tifosi del Ceo dovrebbero occupa-re la curva Nord, non la sacra Curva Sud o meglio cambiare stadio o perché no, città.
- Tutto ciò che ho detto in questi anni sulle vicende



societarie del Verona è vero, anche su quella cordata di imprenditori maltu-siani del pianeta Gongor 4 pronti a ri-levare in settimana la società. Provate a smentirmi.

- Non è vero che sono razzista, ce l'ho solo con Papa Waigo.
- Non è vero che strizzo l'occhio agli estremisti: el Loma passava in studio per caso e poi io da giovane ero amico di Capanna e al liceo tiravo molotov di Frankfurter contro quelli del FdG.
- Può essere che sia facile come dite voi, fare il mio lavoro. Ma io vivo dentro Telenuovo, man-gio gli avanzi che prepara la mamma di Rasulo (se avanza qualcosa), vivo nello stan-zino che fu di Mosconi (in mezzo alle sue dentiere) e il mio unico svago è ac-compagnare la suocera di Zwierner al Bingo il ve-nerdi sera.
- Infine non è vero che sono Cic-cio, sono robusto.

Elenco delle sfighe che il citta-dino-tifosotto de l'Ela imputa al caro leader sindaco di Verona dal giorno del suo insediamento, dopo che esso stesso nella sua medesima persona si augura-va un pronto ritorno in serie A, Anno Domini 2007.

Disse: «mi auguro di vedere presto l'Ela ai vecchi splendori»... Madonna che grola! Da allora ecco l'elenco delle sfighe che sono occorre:

la sconfitta nello spareggio con lo Spezia (sic!) e la conseguente retrocessione in C; Sboarina assessore allo sport; il glorioso primo anno di C dove per poco non arri-va la C2; la morte del Conte; la sconfitta con il Rimini; quella col Portogruaro; lo spareggio col Pescara; allenatori come Remondina e Er Principe; lo stadio novo n. 1; lo stadio novo n. 2; lo stadio novo 2.1 "una nuova speranza"; el campo brutto

Di Ciccio Vighiny si sa tutto e niente, gli amici dicono che sia così "formato" già dall'età di 6 anni. Presa la laurea in giornalismo su Topolino, diviene capo-servizio del Tg Gialloblu di Telenuovo. Ha legato le sue fortune alle vicende sportive dell'Hellas, perciò da 10 anni a questa parte la sua vita è orribile. A Telenuovo ha un simbiote, Ciccio Ra-sulo, con il quale condivide gioie, do-lori e pantagrueliche cene e spesso lo utilizza, soprattutto in questi tempi di magra, per le trasferte più mefitiche in lande desolate mentre elo se ne sta al calduccio in studio con un manipolo di tifosotti soggetti a daspo.

assè; l'ipotesi del campo in erba sintetica; la sconfitta in coppa Italia con la Sambo per 3-5; Martinelas; el novo acquirente Parentelas; el Ceo in A; el Ceo ancora in A; el Ceo sempre più in A...

Si richiede al più presto un'ordalia.



**VIENI ALLA MARATONA A COLORARE DI BIANCO
IL TUO PODISTA PREFERITO**



Una grandiosa notizia per tutti gli amanti del cinema.

E in particolare per noi critici stufi di girovagare per gli inutili festival di Cannes (non ci ho più l'età per andarci e poi me l'ha sconsigliato il medico. Mi fa venire la tosse), Venezia (insopportabile tutta quell'acqua intorno, mi confondo) o Berlino (se si siede l'orso davanti non vedi nulla). A Verona invece posso andarci in bicicletta che non c'è neppure il rischio dell'alcoltest. Grazie alla sensibilità dell'assessore alla Cultura Minima Perpenini è nata un'iniziativa per la creazione di un festival mondiale del cinema a Verona, le cui proiezioni sono programmate nelle osterie di Sottoriva. Sono già stati interpellati tutti i maggiori intellettuali veronesi: Luigi d'Agostino del comitato del Papà del Gnoco ha già garantito la presenza delle maschere, mentre i dibattiti alla fine dei film saranno tenuti dal mobiliere Luciano Centomo, sponsor della manifestazione. E anche prevista la straordinaria collaborazione con l'uomo libero Furlan, che penserà al riscaldamento delle sale. Parimenti generosa sarà la presenza dell'Asco che fornirà liquerizie e pop corn, Ramazzotti, caramelle, gomme.

Mancano solo i films, ma in qualche maniera la sfangheremo. A me piacerebbe proporre i classici, a partire da "Ombre Rosse" e "La leggenda del Santo Bevitore", qualche prima visione, come il prossimo Vanzina, "Natale a Raldòn", o anche qualcosa di più impegnato, come la trilogia di

Kruxlwzzolsky, un mio amico polacco che fa i film col cellulare e me li fa vedere al bar. Una proposta culturale nuova, insomma, che si ispira alle principali realtà cinematografiche presenti nella nostra amata città come l'illustre, l'indimenticabile, l'immarcescibile, l'internazionale San Giò (vese) Festival, di cui ne vado particolarmente ghiotto. Hic.

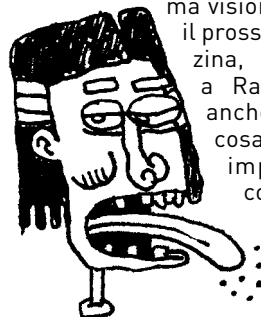
Ugo Brusadio ha iniziato la carriera di critico cinematografico negli anni '70, ancora ragazzo, al cinema parrocchiale di San Giovanni Lupatoto mettendo nella bacheca dell'oratorio le etichette sui film in programmazione: per tutti (Padre Pio contro Maciste), per famiglie (Tutti insieme affannosamente), per adulti (Marcellino pene e vino), sconsigliato (tutti gli altri). Cacciato perché beccato a bere in sagrestia il vino della messa e allungarlo con l'acqua, ha proseguito la carriera all'Arena (vedi: cantine del).



Dalla pianta del caffè alla pianta dei tuoi piedi



Due grandi aziende internazionali hanno prodotto i nuovi sottopiedi che ti daranno un confortevole ed eccitante benessere per tutta la giornata



MUSICA



MAX GAZZEBBO
"Mentre dormi ti piscio addosso e godo"



PAUSA LAURINI
"Incantada"

Max "Atreyu" Gazzebbo torna con un cd nel tipico stile un po' malinconico "vorìa ma non posso": vorrebbe strappare una lacrima e invece fa ridere, vorrebbe essere intenso e invece è di una superficialità orrenda, vorrebbe essere un buon lavoro e invece fa schifo sin dal titolo. Il pezzo "Piango sul salice piangente" racconta di quando Gazzebbo si è incastrato un orecchino nella frasca di un salice piangente, mentre correva incontro alla sua bella. Il brano si dilunga sul tentativo maldestro dei chirurghi di riattaccare il lobo mentre in sala operatoria ascoltano le canzoni di Max ridendo. "Volo iperteso" narra dei suoi problemi di tiroide collegati all'estrofezione oculare, mentre "Peluche" affronta con coraggio i gravissimi problemi di alitosi che tormentano da sempre il cantautore. Assieme all'incontenibile sudore dei piedi e alle pianticelle di origano che gli crescono nelle narici, questo in effetti gli ha creato svariati disagi. Sono i guai ben raccontati nel pezzo di chiusura: "Ti prego rimani, mi dò una sciacquata".

È la cantante che incanta, quella che lascia a bocca aperta e rimane a bocca chiusa. In tutti i suoi concerti non emette alcun suono, rimane muta e interrompe i brani con momenti di silenzio che John Cage al par suo era solo un taciturno compositore. Lunghe pause che hanno reso la Laurini celebre nel mondo. I suoi concerti iniziano tutti con un'incessante ouverture di archi, sul palco arriva lei, e mettendosi in posa cattura il pubblico guardando intensamente uno a uno tutti gli spettatori. I fan ipnotizzati sono le stesse persone ammutolite che la seguono in ogni data del tour. Nell'ultima serata alla Scala di Milano ha eseguito gran parte del proprio repertorio accompagnata dal Maestro Riccardo Muti. "Incantada" raccoglie il meglio dell'intera carriera, riproponendo varie cover reinterpretate a modo suo, da "The sound of silence" di Simon and Garfunkel a "Non parli mai" di Biagio Antonacci. Grazie alla sua opera, la Laurini è stata soprannominata "Maria Callas Checojoni".





BILANCIO GRUPPO L'OMBROSO 2009/2010

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA in lire (1 lira = 0,0005164 euro)			
Attivo	30/09/10	30/09/09	
Attività immobiliari	7.052,00	7.350,00	
Investimenti immobili	1,00	1,00	
Terreni e fabbricati	-	-	
Impianti e macchinari	720.000,00	197.000,00	
Altre immobilizzazioni materiali	molteplici	molteplici	
Partecipazioni	1 matrimonio	-	
Attività non correnti	tutte	quasi tutte	
Attività per imposte anticipate	?	?	
Crediti tributari	Ignoti	-	
Attività correnti	-	1 fuga	
Rimanenze	1 calzino ambidestro	1 uovo sodo e 1 calzino amdx	
Crediti commerciali	420,00	5.432,00	
Altre attività correnti	-	basta	
Cassa o disponibilità liquide	56.000,00	638.000,00	
Totale attivo	63.473,00	847.783,00	
Passivo			
Capitale sociale	Ancora ignoto	ignoto	
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-	
Azioni proprie	27.000,00	4.330,00	
Altre riserve e risult. a nuovo	-	In esaurimento	
Utile (perdita) d'esercizio	94.500,00	101.870,00	
Totale patrimonio netto	121.500,00	106.400,00	
Fondi	profondi	oscuri	
Indennità di fine rapporto	-	1 paio di babbucce	
Passività finanziarie	7.456.897,00	5.231.001,00	
Passività per imposte differite	quasi	quasi	
Altre passività non correnti	si	si, non correnti	
Debiti per imposte sul reddito	?	?	
Debiti commerciali	1.475.000,00	123.543,00	
Debiti verso banche	7.456.239,00	5.678.309,00	
Totale Passivo	16.631.136,00	11.245.653,00	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI di PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2010

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	
Saldi al 01/10/2009	77.000,00	-	
Destinazione utile	-	-	
Pagamento dividendi	1,00	-	
Operazione su azioni proprie	-	2,00	
Stock option	1,00	-	
Saldi al 01/10/2010	77.002,00	2,00	

CONTO ECONOMICO SEPARATO			
	30/09/10	30/09/09	
Ricavi vendite e prestazioni	745.789,00	634.912,00	
Decremento delle rimanenze	-	-	
Costi materie prime, suss., merci	?	3 mesi con la condizionale	
Costi per servizi	?	?	
Costo del personale	stocazzo	dio ladro	
Oneri-proventi diversi	diversi	diversi	
Margine operativo lordo	lordo	lordo	
Ammortamento immobili-macchine	567,00	431,00	
Risultato prima delle imposte	uguale	come dopo	
RENDICONTO FINANZIARIO			
Risultato netto del periodo	netto	non male	
Rettifiche	vedi rettifica precedente	vedi rettifica successiva	
Ammortamenti e svalutazioni	1.032.780,00	756.004,00	
Stock option	?	stocazzo	
Accantonaggio fondi	233.000,00	358.050,00	
Minusvalenze	si	si	
Proventi da partecipazioni-dividendi	-	scarsissimi	
Disponibilità generata operativa	1.265.780,00	1.114.054,00	
Flusso di cassa	76,00	una lucertola	
Cessioni azioni proprie	16.459.320,00	13.760.050,00	
Dividendi pagati	una cacca di lucertola	-	
Denaro assegni e valori in cassa	-	?	
Depositi bancari e postali	7.456.897,00	5.231.001,00	
Passività finanziarie	-	-	
Refrain	27.000,00	4.530,00	
Azioni proprie	-	In esaurimento	
Altre riserve e risult. a nuovo	-	94.500,00	
Utile (perdita) d'esercizio	121.500,00	101.870,00	
Totale patrimonio netto	profondi	106.400,00	
Fondi	-	oscuri	
Indennità di fine rapporto	-	1 paio di babbucce	
Totale	vedi sopra	vedi sopra	

	Stock Option	Utile periodo	Totale patrimonio netto
	43.456.780,00	no	43.533.780,00
	1,00	3,00	7.577.757,00
	non è chiaro	457.980,00	457.982,00
	8,00	9,00	Stock 84
#VALORE!	457.992,00		51.569.519,00

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA 2, E 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39)

All'assemblea dei Soci/Azionisti.
Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 settembre 2010 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza e di controllo/revisione ("revisione" a partire dal 7.4.2010) previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal raccomandabile Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha senz'altro vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, rilevando, in particolare, che nel corso dell'esercizio tutte le operazioni effettuate dalla società non sono state in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

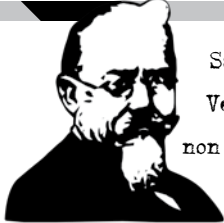
Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato con vigile vigilanza e valida valutazione sull'adeguatezza dell'organizzazione generale della società, delle procedure e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla assoluta affidabilità di quest'ultimo a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle singole funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione ed impostazione del bilancio d'esercizio della società e della Relazione sulla gestione a corredo dello stesso e bla bla bla.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2010, unitamente alla Relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale da parte dell'Organo Amministrativo nel rispetto dei termini stabiliti dalla vigente normativa.

Per quanto concerne la consistenza e composizione delle singole voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, l'Organo Amministrativo ha fornito, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, notizie ed informazioni sugli incredibili fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e sul relativo risultato.

1 Sindaci



Sarebbe un po' da sostenere l'unico giornale serio di Veronda, o volete leggerlo a ufo fino a quando non ci mettono al gabbio?... Con 12 euri vi accattate la maglietta. Scovateela.



Chi voglia collaborare: **lombroso@insiberia.net** ... e non si dimentichi il blog: **http://lombroso.noblogs.org**

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in locali, bar, circoli. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, si facci avanti. Non riceviamo

finanziamenti né da Dio né da Di Dio. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Illustratori, vignettisti e scribacchini, non titubate, e unitevi alla maraja umbratile. Un ringraziamento filamento a Bogon e Fra Casso.